

ALLEGATO C

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL NUOVO REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE

La rivisitazione dell'assetto organizzativo di Arpacal nasce da un insieme di motivazioni che hanno determinato una decisa spinta al cambiamento nella ricerca di una maggiore rispondenza organizzativa, coerente con le sollecitazioni provenienti dal mondo esterno e la scarsità di risorse disponibili, cercando di realizzare un bilanciamento funzionale tra strutture, risorse, processi ed evoluzione normativa.

Tra le motivazioni che hanno indotto la Giunta regionale alla proroga dell'attuale periodo di commissariamento straordinario dell'Arpacal è espressamente indicata l'esigenza di addivenire ad una riorganizzazione interna, funzionale anche al contestuale avvio del nuovo SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente), introdotto con la Legge 28 giugno 2016, n. 132, entrata in vigore il 14 gennaio 2017.

Il Sistema nazionale delle Agenzie Ambientali è oggi costituito da ISPRA, dalle 19 Agenzie Regionali (ARPA) e dalle 2 Agenzie Provinciali delle Province Autonome di Trento e Bolzano e può contare nell'impegno lavorativo di circa 10.000 operatori. Arpacal entra quindi a pieno titolo nel SNPA ed il suo legale rappresentante fa parte del Consiglio del Sistema, l'organismo che ha la finalità di promuovere e indirizzare lo sviluppo coordinato del SNPA favorendo la sinergica collaborazione tra i diversi enti.

In sostanza, una nuova visione che evolva dai concetti di conoscenza, prevenzione e protezione ambientale verso un concetto più esteso di cultura ambientale.



Per dare piena ed efficace attuazione ai contenuti della nuova legge sono stati previsti alcuni adempimenti obbligatori, i più importanti dei quali sono le leggi regionali di adeguamento ai principi voluti dal legislatore nazionale ed il Regolamento con il quale, per la prima volta a livello nazionale, si individueranno i cd. LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecnico Ambientali).

E' evidente, quindi, che la presente rivisitazione del Regolamento di Organizzazione è stata pensata e sviluppata in maniera da risultare armonizzata e funzionale al divenire di queste importantissime novità legislative.

Con il nuovo assetto viene ribadita l'organizzazione distribuita sul territorio, rafforzata da una rete di eccellenze operative e semplificata con l'accorpamento di attività e l'assimilazione delle strutture ai processi caratteristici da presidiare.

La riorganizzazione permette di liberare risorse da impiegare per lo sviluppo e la diversificazione delle competenze richieste ad Arpacal dai committenti istituzionali in virtù dell'interesse generale dell'Agenzia.

Si esprime grande soddisfazione per la conclusione di un processo in cui sono stati analizzati e sviluppati molti argomenti: le strutture organizzative di Arpacal, i processi, la logistica, l'analisi e valutazione delle posizioni dei dirigenti e del personale del comparto, le competenze degli operatori.

Il modello dell'Agenzia è stato ricalibrato sulla spinta delle trasformazioni del quadro legislativo, della crescente complessità delle questioni ambientali, ma anche della ricerca di una maggiore efficienza complessiva del sistema. L'evoluzione della normativa ambientale degli ultimi anni infatti ha ampliato il campo d'azione dell'Agenzia, ma la contrazione dei finanziamenti ed il peggioramento della situazione economico-finanziaria - peraltro comune alla



quasi totalità delle realtà di natura pubblica - non sempre ha garantito un'adeguata e rispondente copertura finanziaria atta a soddisfare la crescente domanda di prestazioni ambientali.

La riorganizzazione, oltre a prefigurare possibili evoluzioni di sviluppo strategico per Arpacal derivanti dalla riformulazione dell'offerta di servizi e funzioni, individua una serie di misure operative per qualificare ulteriormente l'azione di supporto tecnico-scientifico a favore degli enti decisori e migliorare redditività ed efficienza dei diversi segmenti produttivi (laboratoristico, di controllo e monitoraggio) nonché dell'apparato amministrativo impegnato su attività ausiliarie.

Si illustrano di seguito ragioni e convenienze di una serie di assestamenti organizzativi che riguardano sia le strutture di Direzione sia le strutture Dipartimentali (rete laboratoristica, rete territoriale e sistema delle eccellenze in particolare) capaci di incidere positivamente sul funzionamento dell'intera macchina organizzativa e di facilitare futuri adeguamenti alla domanda dei clienti istituzionali.

Il nuovo assetto organizzativo generale è frutto di un lavoro di progettazione del management di Arpacal a seguito di una serie di incontri e di confronto con i lavoratori della Dirigenza e del Comparto e con le rispettive rappresentanze sindacali. Esso punta sostanzialmente ad una maggiore efficienza nell'impiego delle risorse ed una maggiore competitività dell'offerta di prestazioni che, coerentemente con le macro caratteristiche dell'Agenzia, privilegia soluzioni e adattamenti che non possono prescindere dalle specificità territoriali e dalle caratteristiche peculiari del personale e dell'assetto organizzativo delle strutture in essere, pur nell'ambito di una sostanziale aderenza alla configurazione generale definita ed alla mission attribuita ad Arpacal.



Dei cambiamenti più significativi apportati dal nuovo modello, improntato al contenimento ed alla progressiva razionalizzazione dei costi nell'ambito di un quadro nazionale sempre più caratterizzato dalla scarsità di risorse, quello maggiormente significativo attiene alla revisione dell'organizzazione dei dipartimenti provinciali, rimasta invariata sin dal 2002. A distanza di oltre 15 anni è radicalmente mutato il contesto ambientale, culturale e socio-economico, per cui non era più procrastinabile una globale revisione delle strutture territoriali.

Il nuovo modello organizzativo valorizza le attività laboratoristiche, di monitoraggio e controllo previste dalla nuova Legge del SNPA (L. n. 132/2016). In particolare, l'attività laboratoristica è stata concentrata nelle tre aree geografiche corrispondenti alle province di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria, al fine di ottimizzare le risorse umane e la strumentazione tecnico-scientifica. Ciò, comunque, senza alcun pregiudizio del servizio all'utenza sui territori delle province di Vibo Valentia e Crotone, dove sono stati previsti appositi uffici di accettazione campioni, preposti alla ricezione dei campioni da analizzare ed alla restituzione dei rapporti di prova, previo smistamento delle attività analitiche nelle tre aree geografiche dove sono concentrate le attività laboratoristiche. Viene quindi mantenuta la cd. prossimità tra l'utenza e la pubblica amministrazione, poiché le descritte misure organizzative e di efficientamento non avranno alcuna ripercussione o appesantimento nei rapporti tra Arpacal ed utenza.

Inoltre, sempre nell'ottica di una massima valorizzazione dei territori, sono previsti:

- a Vibo Valentia il Polo Formativo regionale dell'Agenzia, con possibilità di accreditamento anche per eventi formativi ECM;
- a Crotone:



- il gruppo di attività SIN (Sito di Interesse Nazionale) per la bonifica degli ambiti territoriali di Crotone, Cassano e Cerchiara;
- il Centro Regionale Strategia Marina;
- a Reggio Calabria il Servizio a valenza regionale "Agenti Fisici";
- a Catanzaro:
 - il Centro Regionale Funzionale Multirischi - Sicurezza del Territorio;
 - il Centro Regionale Coordinamento Controlli e Rischi;
 - il Centro Regionale Coordinamento Monitoraggi Ambiente e Salute;
 - il Gruppo Attività Ispettiva, in linea con le previsioni della nuova legge del SNPA (L. n. 132/2016);
- a Cosenza:
 - il Laboratorio a valenza regionale "Fitofarmaci";
 - il Centro Regionale Geologia ed Amianto;
 - il Centro Regionale Sistemi di Gestione Integrata Qualità e Ambiente.

Altro importante ambito su cui ha fortemente inciso la presente riorganizzazione è la rivisitazione delle strutture organizzative delle Direzioni con finalità di sintesi tra esigenze di integrazione e razionalizzazione delle attività e delle risorse, a garanzia di una maggiore funzionalità operativa e di recupero economico con una serie di aggiustamenti che consentono di modellare con più coerenza ed efficacia le azioni strategiche dell'Agenzia.

Tale azione ha comportato una importante razionalizzazione e snellimento delle posizioni dirigenziali centrali, passando da 26 strutture dirigenziali (10



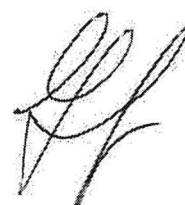
in D.G., 7 in D.A., 9 in D.S.) a 12 strutture dirigenziali (4 in D.G., 3 in D.A., 5 in D.S.).

Di conseguenza, anche la dotazione organica complessiva, che è dettagliata nell'Allegato n. 1, ha subito un significativo contenimento, attestandosi in n. 415 dipendenti, di cui n. 55 Dirigenti, a fronte della precedente previsione di n. 498 dipendenti, di cui n. 67 Dirigenti.

Sulla base della descritta riorganizzazione, nei mesi a seguire, man mano che saranno affrontate e soddisfatte le necessità logistiche ed organizzative propedeutiche all'implementazione della nuova fisionomia, Arpacal potrà raggiungere più incisivi traguardi di razionalizzazione e innovazione tenuto conto dell'incremento di funzioni e attività da svolgere, conseguenti alla rapida evoluzione degli scenari di riferimento e delle mutate caratteristiche qualitative della domanda di prevenzione e controllo ambientale.

Il lavoro progettuale di riordino è stato indirizzato verso soluzioni che fossero coerenti con l'evoluzione normativa, come visto revisionando la rete dei controlli sul territorio e la rete dei laboratori, integrando funzioni tecniche ed amministrative per una più efficace gestione dei processi, attivando un percorso di valorizzazione delle eccellenze professionali esistenti, nell'ottica di una razionalizzazione della struttura organizzativa e del contenimento dei costi generali e del personale.

Arpacal affronta il cambiamento attraverso un sistema a rete, fondato sulla ripartizione dei processi, perseguendo una logica di decentramento operativo, con l'obiettivo di conseguire all'interno del sistema un diverso equilibrio tra azione centrale e attività dei dipartimenti a vantaggio di una visione e dimensione regionale degli output prodotti dalle diverse strutture.



La puntuale descrizione delle linee di attività delle diverse strutture che compongono il nuovo assetto organizzativo di Arpacal è svolta nell'Allegato n. 2 al Regolamento di Organizzazione.

Riassumendo quanto sopra descritto, il nuovo assetto organizzativo generale costituisce una prima applicazione del Piano di riposizionamento e riequilibrio economico-finanziario di ARPA, la cui attuazione orienterà il percorso avviato di progressiva rimodellazione della geografia organizzativa, che strada facendo potrà modificare altre articolazioni e parti del sistema, alla ricerca di un sempre più stringente bilanciamento tra strutture, personale, logistica, processi, tecnologie ed evoluzione della domanda ambientale. E' un processo che muove nella direzione auspicata di una razionalizzazione e innovazione dell'Agenzia e della sua politica tecnica, indirizzandola verso più ampi scenari di elaborazione delle conoscenze prodotte, che collocano dati puntuali e settoriali, specificità territoriali in una prospettiva integrata e sistemica, in grado di meglio supportare gli enti decisori nella formulazione e attuazione di piani e programmi di sviluppo sociale, economico, territoriale improntati alla sostenibilità ambientale.

La riorganizzazione proposta riequilibra la struttura, senza alterare i presupposti del modello a rete, delineando un sistema di scambi e relazioni fondato su intrecci tra unità organizzative autonome ma fortemente integrate dalla Direzione Scientifica. Quest'ultima si configura non solo come snodo per il coordinamento e l'integrazione dei processi operativi ma anche come struttura regionale deputata alla realizzazione di specifici output tecnici (piani, progetti, report ambientali, ecc.), tramite risorse e competenze specialistiche interne e/o mutate dalla rete agenziale o in collaborazione con altri organismi esterni, garantendo inoltre una più stretta congiunzione tra



indirizzi della politica ambientale dell'Agenzia e risultato finale dell'attività di valutazione, supporto tecnico, progettazione, studio.

A livello macroorganizzativo si attua una razionalizzazione e un decentramento di competenze, al fine di rispondere con più efficacia e più velocemente alle esigenze della collettività. In particolare, vengono valorizzati, nel rispetto della legge istitutiva dell'Arpacal (L.R. n. 20/1999 e s.m.i.), i compiti e le funzioni attribuiti ai Capi Dipartimento con attività a livello interprovinciale o regionale, con il coordinamento della Direzione Scientifica.

Si vuole, in sostanza, con il nuovo Regolamento rendere concreto ed operativo il ruolo attivo che deve essere svolto sul territorio dai Dipartimenti Provinciali, che realizzano i programmi di competenza in stretto raccordo con la Direzione Scientifica e la Direzione Generale.

L'esatta definizione delle attività attribuite alle diverse strutture della Direzione Generale, della Direzione Scientifica, della Direzione Amministrativa e dei Dipartimenti Provinciali, costituiscono elemento indispensabile ed essenziale per una esatta individuazione di compiti e funzioni da attribuire ai dipendenti afferenti alle diverse articolazioni, al fine di valorizzarne competenze e professionalità, attraverso una corretta classificazione dei profili e delle declaratorie delle mansioni a ciascuno attribuite, tenendo conto della specifica professionalità posseduta e/o acquisita.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Fatti', located in the bottom right corner of the page.